

A VILLA GLORI IL PREMIO FONTANE DI ROMA

AVVENIMENTI SPORTIVI

DOMANI LE CONVOCAZIONI PER LE DUE NAZIONALI

TEATRI E CINEMA

OGGI LA ROMA A TORINO

CHIARA LA VITTORIA DEI CESTISTI ITALIANI A MADRID

L'ITALIA BATTUTA A SYDNEY PER 5-0

Più difficile per la Juve?

Facile per la Lazio il confronto casalingo contro i rossoblu del Bologna

La Roma, giocando oggi contro i campioni d'Italia, è la protagonista dell'incontro «clou» della 14ª giornata del campionato di calcio. Un incontro impegnativo per entrambe le squadre. L'una, la Juve, perché mira a conservare la sua posizione in classifica; l'altra, la Roma, perché intende ribadire le sue intenzioni di recitare, a buon diritto, un ruolo di primo piano nella presente stagione calcistica.

La Roma si accinge alla sua più bella impresa, far saltare il campo dei bianconeri, con tutte le carte in regola. La Roma ha attraversato un periodo nero in cui è caduta all'improvviso dalla splendida posizione di capolista, ma domenica scorsa, con la sconfitta «cinquina» di Bergamo, ha dimostrato di aver ritrovato se stessa e di possedere tutte le doti (fiato, intelligenza, ordine e idee) di una squadra di rango.

La Juventus, invece, non riesce (ed è già passato un mese) a scrollarsi di dosso la jella, le disgrazie e la cattiva forma di alcuni dei suoi uomini. Al contrario dei giallorossi, la Juventus oggi è ancora immersa nel mare della crisi, in cui è maggiormente affondata per la sconfitta di Boniperti.

Dire quindi che la Roma parte battuta in partenza nella trasferta contro la Juventus, non è esatto. La Roma, che, si noti bene, non ha perduto ancora un solo incontro in trasferta, ha tutti i numeri per disputare una bella partita e la speranza di non tornare a casa con le mani vuote.

Fino a ieri, Varglien non aveva ancora indicato il sostituto di Perissinotto. Sono a Torino tanto Sinduykvi quanto Lucchesi e la utilizzazione d'uno di essi dipenderà dalle condizioni del terreno: se il campo sarà pesante giocherà Lucchesi, altrimenti la scelta cadrà sullo svedese.

Nella squadra bianconera si annuncia la sostituzione di Viola con Cavalli.

Le due squadre si dovrebbero schierare nelle seguenti formazioni:

JUVENTUS: Cavalli, Bertucelli, Manente, Mari, Parola, Corradi, Muccinelli, K. Hansen, Violo, J. Hansen, Praest.

ROMA: Albani, Azimonti, Terzi, Borletto, Grosso, Venturi, Sundqvist (Lucchesi), Pandolfini, Galli, Bronci, Merlin.

La Lazio, affiorata, nel secondo incontro del doppio turno casalingo assegnato dal calendario, il Bologna, una squadra cioè, che, come la Juve, è travagliata da una profonda crisi.

Il successo non dovrebbe mancare ai biancoazzurri laziali che hanno fin qui marciato senza incertezze e per di più sono reduci dalla brillante partita contro la capolista.

Viani, in vista del difficile confronto, ha annunciato un rivoluzionamento nella squadra; si ha ragione di credere che egli punterà su un gioco difensivo nell'intento di uscire imbattuto dal «palazzo» di Torino. Un piano abbastanza prudente, come si vede.

Sono annunciate le seguenti formazioni:

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Furiassi, Fulin, Bergamo, Puccinelli, Bredesen, Antonotoli, Larsen, Bettolini.

BOLOGNA: Giorgelli, Cattozzo, Greco, Giannini, Jensen, Ballacci, Cervellati, Campatelli, Mike, Bacci, Randoni.

Da quanto si desume, da questa formazione il Bologna adotta una tattica semisistemista con il robolare arretramento di Campatelli e con l'utilizzazione di Ballacci o di Greco come terzino libero.

OGGI ALL'IPPODROMO DI VILLA GLORI

Duello Hit Song-Saint Clair nel Pr. Fontane di Roma

La svedese Frances Bulwark favorita nel G. P. d'Inverno che si disputerà a San Siro

La riunione di oggi all'ippodromo romano di Villa Glori offre una nota di grandissimo interesse per il debutto sulla pista di viale Tiziano degli americani Hit Song e Saint Clair, ambedue in preparazione per il «Premio degli Assi» in programma il 4 gennaio.

Dopo la brillantissima, anche se sfortunata, prova fornita nel «Premio delle Fontane» il 19 dicembre scorso, Hit Song (1200 m.) con il secondo giro in 1'19" sarà pertanto il favorito d'obbligo. Ma non si può dire che abbia corso vinta dal momento che Saint Clair, partente allo stesso nastro, e reduce da un brillante terzo e quarto nel «Premio della Rinascita» (1200 m.) nel «Premio della Rinascita» malgrado la severa penalizzazione, potrebbe anche dimostrarsi migliore, sulla pista romana, del cavallo di Ord Mansfield.

Molto dipenderà dalla partenza. Quello che è certo è che si avvierà più prontamente e a sistemarsi allo staccato, lasciando al largo il rivale, avrà maggiori probabilità di affermarsi. Tanto più se il ricordiamo della rottura in cui è incorso Hit Song a Milano, malgrado avesse avuto una corsa facile e che ci potrà a credere che non si accanirà a tutto a corsa dura quale potrà essere oggi per lui il «Premio Fontane di Roma» ove Saint Clair riuscirà a farlo viaggiare nel «Premio Fontane».

Nessuno degli indigeni, avvantaggiati di soli 20 metri, ci sembra in condizioni di poter opporre alla migliore classe degli americani: tra essi i migliori ci sembrano Saraceno e Testone. Papalino che non avrà però sul «sukky» Ugo Bottoni.

La riunione avrà inizio alle ore 14.45. Ecco le nostre selezioni: Pr. Fontane di Trevi: GATTA, WANDA, Fontana dell'Edra; PORTAFORTUNA, NOVEGLIA, Pr. Fontane di Trevi, dir.: IRENO, AZESINA, Pr. Fontane di Quattro Fiumi: GHIANDAIA, GORDON, Pr. Fontane di Doma: HIT SONG, SAINT CLAIR, Pr. Fontane di Tre Fontane: DAINO, CAMPARELLO, Pr. Fontane di Baracca: SENNA, SCIALOJA, Pr. Fontane di Navicella: GASPERIDE, BRIGIDA.

A conclusione delle grandi prove trotteristiche del 1952, disputerà oggi all'ippodromo di S. Siro di Milano il tradizionale premio di 200.000 lire, detto di 5 milioni, con premi sulla distanza di 2000 metri. La generazione 1948 affronta la prima volta i rappresentanti delle scuderie internazionali. Il premio del Quartieri per il 1952, in programma il 21 dicembre, è di 1.700, è stata vinta da Istia che, dopo una lunga rot-

La tecnica degli «azzurri», ha prevalso sulla foga degli spagnoli

La squadra italiana ha mantenuto l'iniziativa per tutto l'incontro - 10.000 persone presenti al confronto

(Nostro servizio particolare)

MADRID, 20. — La squadra «azzurra» di pallacanestro, alla quale nessuno aveva accordato fiducia nell'incontro che la opponeva alle «furie rosse» spagnole, ha ieri sera mandato a gambe all'aria tutte le previsioni, e nonostante abbia affrontato per la prima volta un incontro notturno, in condizioni ambientali non certamente favorevoli (10.000 spettatori presenti), ha conquistato una meritissima vittoria.

L'incontro è terminato col punteggio di 57 a 50 in favore degli italiani, dopo che questi avevano condotto in vantaggio tutta la gara. Il primo tempo è terminato con il punteggio di 28 a 24 per gli «azzurri». Grande animazione al campo italiano, che ha tenuto il campo, collettivo, ieri sera adattato a campo di pallacanestro. Fin dalle ultime ore della sera il pubblico ha affittato sugli spalti, di continuo, un ritmo di applausi che ha tenuto alta la tensione della grande massa di sportivi desiderosi di assistere a quello che era stato definito «l'incontro del secolo».

Al via gli spagnoli scattano cercando di impostare la gara sulla loro tattica preferita: quella della velocità e del controllo. Gli italiani, al contrario, sono più guardingo e cercano di fermare la palla per non favorire il gioco degli avversari. Più tecnici e precisi gli «azzurri» non fanno fatica a fermare le veloci puntate avversarie, impostate principalmente su Borras e Galindez.

Sebbene più calmo il gioco degli italiani, in mano a Diego Stefanini, in grande giornata, e Rubini, il cervello della squadra azzurra, mandano in visibilità il pubblico per le loro continue e sicure punte. Il Tour del 50 anni è una corsa difficile non si può dire e mantengono il ritmo, ma è una corsa facile.

Comunque, questo è certo: il Tour del 1953 è più tenero, più comodo, di tanti altri che si sono fatti in questi anni. Il Tour è una corsa che si può dire «facile», ma è una corsa che si può dire «difficile», e che si può dire «comoda», e che si può dire «difficile», e che si può dire «comoda», e che si può dire «difficile», e che si può dire «comoda».

Non ripresenta le cose non cambiano. Gli italiani, che Taccuzzi, i nostri due tecnici, avevano ormai la partita nelle loro mani. Con opportuni cambi — entrava Cerioni, poi Calabrese — la «Vela» si è riusciti a mantenere il rendimento della squadra su un livello superiore a quello degli spagnoli. In presenza di un grande pubblico, la «Vela» si è dimostrata «a zozza» e poi da quella ad «uomo» degli italiani.

Neanche il «serate» operato negli ultimi tre minuti di gioco è valso loro a rimontare lo



CARLO CERIONI, come già nel memorabile incontro al Torneo di Nizza, è stato l'uno dei protagonisti della vittoria italiana contro la formidabile squadra spagnola. Egli è stato tra i migliori in campo insieme a Stefanini, Romanutti, Canna

CAMORIANO CI PARLA DEL PROSSIMO GIRO DI FRANCIA

Goddet per paura di Coppi ha rovinato il «Tour», 1953

Temendo una nuova facile vittoria del «Campionissimo» ha reso la corsa più comoda, rinunziando alle grandi salite e abolendo una tappa a «cronometro»

Basta un'occhiata sulla fresca bozza del Tour 1953, per un giustamente a il Tour del 1952, che anche per il forfait di Koblet — ha vinto a mani basse, senza un difetto non si può dire e mantengono il ritmo, ma è una corsa facile.

Comunque, questo è certo: il Tour del 1953 è più tenero, più comodo, di tanti altri che si sono fatti in questi anni. Il Tour è una corsa che si può dire «facile», ma è una corsa che si può dire «difficile», e che si può dire «comoda», e che si può dire «difficile», e che si può dire «comoda».

(Nostro servizio particolare)

La folla entusiasmata ha applaudito calorosamente Goddet quando ha liquidato Trabert in 34 minuti nel secondo set. Il campione italiano ha giocato benissimo, mostrando la presenza di Trabert ed ha guadagnato punti su punti.

Prima di Goddet e Trabert erano accesi in campo Rolando del Bello e Richardson, chiamato a sostituire Selvas, in considerazione che la squadra americana, in vantaggio per 3 a 0 non correva più alcun rischio.

Nonostante alcune belle riprese che hanno provocato gli applausi del quattromila spettatori presenti, Rolando del Bello — che pure ha avuto spazzati di gioco nel campo di alta classe — non è stato un avversario troppo temibile per Richardson che oltre ai poderosi «smash» si spingeva spesso a rete.

Il gioco di Goddet ha deluso l'attenduto, ha vinto per 7 a 5, 6 a 3, 5 a 7 e 6 a 3.

Non mancherà, nel dovrebbe mancare, la lotta nel Tour. Anche perché, ancora di più, il signor Goddet, al di sopra di tutto, è un giocatore di tutto favore della squadra italiana, che — come si è visto — potrà avere dell'utile degli uomini delle regioni e dell'Africa del Nord: contro la coalizione, in lotta ma più forte, della perdita due pedine, due grandi. Per ora, la lotta più difficile e, sulle strade piatte, può darsi, una lotta perduta. La montagna, più comoda, potrà poi mettere a Coppi di annullare lo vantaggio.

Non mancherà, nel dovrebbe mancare, la lotta nel Tour. Anche perché, ancora di più, il signor Goddet, al di sopra di tutto, è un giocatore di tutto favore della squadra italiana, che — come si è visto — potrà avere dell'utile degli uomini delle regioni e dell'Africa del Nord: contro la coalizione, in lotta ma più forte, della perdita due pedine, due grandi. Per ora, la lotta più difficile e, sulle strade piatte, può darsi, una lotta perduta. La montagna, più comoda, potrà poi mettere a Coppi di annullare lo vantaggio.

Non mancherà, nel dovrebbe mancare, la lotta nel Tour. Anche perché, ancora di più, il signor Goddet, al di sopra di tutto, è un giocatore di tutto favore della squadra italiana, che — come si è visto — potrà avere dell'utile degli uomini delle regioni e dell'Africa del Nord: contro la coalizione, in lotta ma più forte, della perdita due pedine, due grandi. Per ora, la lotta più difficile e, sulle strade piatte, può darsi, una lotta perduta. La montagna, più comoda, potrà poi mettere a Coppi di annullare lo vantaggio.

Non mancherà, nel dovrebbe mancare, la lotta nel Tour. Anche perché, ancora di più, il signor Goddet, al di sopra di tutto, è un giocatore di tutto favore della squadra italiana, che — come si è visto — potrà avere dell'utile degli uomini delle regioni e dell'Africa del Nord: contro la coalizione, in lotta ma più forte, della perdita due pedine, due grandi. Per ora, la lotta più difficile e, sulle strade piatte, può darsi, una lotta perduta. La montagna, più comoda, potrà poi mettere a Coppi di annullare lo vantaggio.

114 Appendice dell'UNITA

IL NOVALETTRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Poi fece un cenno, la porta della prigione si aprì. Guvain vi entrò, la prigione si richiuse, due gendarmi rimasero di guardia ai lati della porta, con la sciabola sguainata.

mor morlo riprese: «Questa sì che è grossa. Il nostro capo, il nostro valoroso capo, il nostro giovane comandante, un eroe! È un visconte, e bene? ha maggior merito ad essere repubblicano».

Il liberatore di Pontonson, di Villedeu, di Pont-a-Beau, il vincitore di Dol e della Tourgue: il capo che ci fa invincibili, che sostiene gli armi della repubblica in Vandea, l'uomo che da cinque mesi tiene testa agli insorti e mette riparo a tutte le sciocchezze di L'Échelle e degli altri, quel Cimourdain, osa condannarlo a morte? Perché? Perché ha salvato un vecchio che aveva salvato tre bambini. Un prete uccide un soldato? Così i brontolava nel campo vittorioso e scontento. Una sorda collera circondava Cimourdain. Quattromila uomini contro uno solo, pare sia una formidabile vittoria. Così i quattro cimourdain erano una follia. Cimourdain era una volontà.

Si sapeva che Cimourdain si accigliava facilmente e non occorre altro per tenere l'armata sottomessa. In quei tempi severi bastava che dietro a un uomo si alzasse la ombra del Comitato di Sa-

restava l'arbitrio della sorte di Guvain, come della sorte di tutti. Si sapeva che non vi era nulla da chiedergli, che avrebbe obbedito soltanto alla sua coscienza, volentieri.

rovumana da lui solo. Ciò tutto dipendeva da lui. Cioè diceva fatto come giudice marziale, egli solo poteva disfarlo come delegato civile. Egli solo poteva conce-

LA SEGRETA

La sala di giustizia era formata da un gruppo di picchetto era rinforzato come il giorno prima: due sentinelle custodivano la porta della segreta.

Verso mezzanotte un uomo, che teneva una lanterna in mano, attraversò il corpo di guardia, si fece riconoscere e fece aprire la prigione. Era Cimourdain.

Entrò, la porta rimase socchiusa dietro di lui.

La segreta era oscura e silenziosa. Cimourdain fece un passo in quell'oscurità, appoggiò in terra la lanterna e si fermò; sentiva nell'ombra il respiro uguale di un uomo addormentato. Cimourdain ascoltò pensieroso quel rumore tranquillo.

Guvain era in fondo alla cella, sul muretto di paglia. Era il suo respiro che si sentiva. Dormiva profondamente. Cimourdain avanzò senza

far rumore, si avvicinò e si mise a guardare Guvain: una madre non avrebbe avuto uno sguardo più tenero e inespugnabile contemplando il sonno del suo bambino.

Quello sguardo era forse più forte di Cimourdain, egli appoggiò, come fanno qualche volta i bambini, i pugni sugli occhi e restò un momento immobile. Poi si inginocchiò, sollevò dolcemente la mano di Guvain e la sfiorò con le labbra.

Guvain fece un movimento, aprì gli occhi col vago stupore di chi si risveglia di soprassalto. La lanterna rischiareva debolmente la cantina. Riconobbe Cimourdain.

«Oh, guarda», disse — «siete voi, maestro».

«Sogno che la morte mi baciava la mano».

Cimourdain ebbe quella scossa che si ha quando una ondata di pensieri ci invade ad un tratto. Qualche volta l'ondata è così alta e burrascosa che sembra voglia spegnere l'anima. Nessuna parola uscì dal profondo cuore di Cimourdain. Non poté dire che «Guvain!».

Si guardarono. Cimourdain con gli occhi pieni di quelle fiamme che bruciano le lacrime, Guvain col suo dol-

che sorriso. Guvain si sollevò appoggiandosi al gomito e disse:

«La cicatrice che vedo sul vostro viso, è il colpo di sciabola che avete ricevuto per me. Ancora ieri eravate nella mischia al mio fianco e per causa mia. Se la providenza non mi avesse messo vicino alla mia cella, dove sarei oggi? Nelle tenebre. Se ho la nozione del dovere, è da voi che mi viene. Ero nato per essere legato. I pregiudizi sono dei vincoli, voi mi avete sciolto da quegli impacci, si che potessi crescere in libertà».

«La lanterna rischiareva debolmente la cantina. Riconobbe Cimourdain. «Oh, guarda», disse — «siete voi, maestro».

«Sogno che la morte mi baciava la mano».

Cimourdain ebbe quella scossa che si ha quando una ondata di pensieri ci invade ad un tratto. Qualche volta l'ondata è così alta e burrascosa che sembra voglia spegnere l'anima. Nessuna parola uscì dal profondo cuore di Cimourdain. Non poté dire che «Guvain!».

Si guardarono. Cimourdain con gli occhi pieni di quelle fiamme che bruciano le lacrime, Guvain col suo dol-

che sorriso. Guvain si sollevò appoggiandosi al gomito e disse: «La cicatrice che vedo sul vostro viso, è il colpo di sciabola che avete ricevuto per me. Ancora ieri eravate nella mischia al mio fianco e per causa mia. Se la providenza non mi avesse messo vicino alla mia cella, dove sarei oggi? Nelle tenebre. Se ho la nozione del dovere, è da voi che mi viene. Ero nato per essere legato. I pregiudizi sono dei vincoli, voi mi avete sciolto da quegli impacci, si che potessi crescere in libertà».

CONCORSO

I promotori del Concorso N. 16 del 28 Dicembre saranno chiamati a risolvere nuovi interessanti quesiti, oltre ai risultati dei primi tempi e finali delle PARTITE INTERNAZIONALI ITALIA A - SVIZZERA A o Palermo SVIZZERA B - ITALIA B o Bellinzona sono incluse nella scheda anche undici partite di TV Serie:

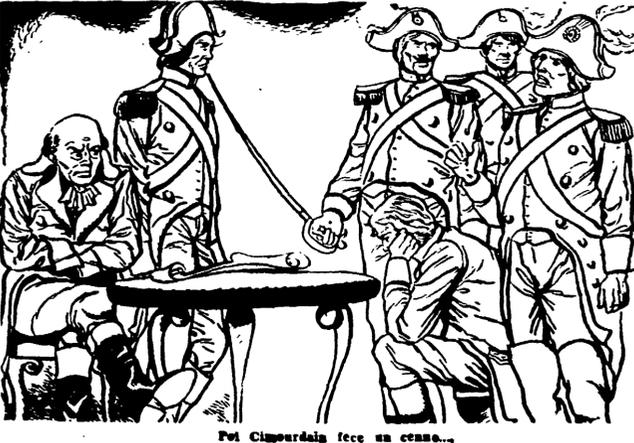
- BIELLESE
- BOLZANO
- PERCELLI
- FOLTRI
- AREZZO
- PONDERERA
- TORRES
- BARI
- COSENZA
- AVELLINO
- CASERTANA
- AOSTA
- CREMONESE
- VERCELLI
- SENGALLIA
- GROSSETO
- PRATO
- CAROSARDA
- COLLEFERRO
- POTENZA
- TERAMO
- BENEVENTO

Il Concorso N. 16 è arricchito anche di un premio in denaro. I concorrenti che si avvieranno a risolvere questi quesiti, oltre ai risultati dei primi tempi e finali delle PARTITE INTERNAZIONALI ITALIA A - SVIZZERA A o Palermo SVIZZERA B - ITALIA B o Bellinzona sono incluse nella scheda anche undici partite di TV Serie:

SARANNO ESTRATTI IL 28 DICEMBRE: 2 numeri di 5 cifre per le schede doppie 5 numeri di 5 cifre per le semplici 3 numeri di 4 cifre per le sistematiche

Gli apparecchi saranno consegnati a coloro che esibiranno entro il 28 febbraio 1953 i tagliandi della 16ª Concorso i cuiellini abbiano numeri ideali a quelli estratti

Ascoltate i risultati domenica alle R.A.I. alle ore 19,45 nel programma nazionale.



Poi Cimourdain fece un cenno...

(Continua)